

IL TRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunità, Necrologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea...
In quarta pagina...
Per più larghi prezzi di concessioni...
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardone, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

L'avvenire commerciale dell'Italia

Malgrado i tanti guai, che noi italiani siamo costretti a piangere ed anche ad esagerare, si notano da qualche tempo alcuni sintomi di una promettente espansione del nostro commercio coll'estero. Nei primi otto mesi di quest'anno, si è verificata, in confronto dello stesso periodo dell'annata precedente, un aumento per circa 63 milioni di lire nella esportazione e per 234 milioni e mezzo nella importazione, straordinariamente ingrossata da una massiccia esportazione di grano estero per circa 120 milioni di lire. Senza la penuria del grano — che fu un guaio serio, ma di carattere passeggero — la statistica del nostro movimento commerciale sarebbe stata ben confortante, segnando una maggiore attività d'affari per circa 177 milioni di lire esportazione ed importazione nei vari generi di merci, e ciò che seguitiamo ancora a comparare all'estero per un continuo e mezzo di milioni più di quanto all'estero vendiamo; ma quando non si tratta di generi indispensabili, come il grano, il commercio all'estero è tutt'altro che indizio di prosperità, di miglioramento, vuol dire che si hanno denari per acquistare dagli stranieri cose, che servono alla comodità della vita ed anche al lusso.

Esaminando le statistiche dal 1871 al 1897, si nota appunto un progressivo aumento tanto della importazione quanto della esportazione, salvo un turbamento sensibile prodotto a nostro danno dalla denegazione del trattato di commercio con la Francia, la quale fu causa di un regresso, ora quasi interamente compensato dalle maggiori vendite che facciamo ad altre nazioni.

Certamente — scrive a questo proposito il Messaggero — senza la rottura dell'antico accordo con la Francia, le cose sarebbero andate assai meglio e l'ingombro dei nostri commerci sarebbe a quest'ora molto maggiore e non insufficiente in paragone del forte aumento della popolazione e dei crescenti bisogni, come purtroppo è ancora.

Ma se non si è ottenuto — in causa dei nostri errori politici, economici, fiscali, doganali — tutto ciò cui poteremo legittimamente aspirare, il movimento verso un avvenire migliore esiste e fa sporcizia, purché non manchi, iniziativa o coraggio commerciale da parte dei privati, saggezza e zelo di pubblico bene da parte del governante.

Non non abbiamo, fino ad ora, saputo profittare della felice posizione del nostro paese, che si stende come un gran molo nel Mediterraneo, opprimendosi sotto tutti i rapporti non solo alla espansione della nostra attività commerciale diretta, ma anche alla prosperità mondiale del centro d'Europa, specialmente della Germania, ossia al commercio di transito.

Ed è appunto di questo commercio di transito che noi dobbiamo tenere intanto maggior conto, facilitandolo in tutti i modi possibili, merce opportuna tariffa ferroviaria; merce la semplificazione delle dispendiose formalità della burocrazia doganale ai confini; merce l'aumento delle comodità di sbarco, o imbarco nei nostri porti.

Un economista tedesco, il signor Bernth, prevede appunto nel grande sviluppo che è destinato ad avere il commercio di transito per la nostra penisola, un periodo nuovo di rinascita per il popolo italiano, che si augura possa essere un giorno unitato, nei dazi col popolo tedesco e col popolo austriaco, in modo che spariscono le barriere intermedie doganali per poterlo senza inconvenienti essere effettuato il traffico dalla Germania verso i porti italiani, e viceversa.

L'idea è bella e generosa, ma, poiché non si potrà riuscire ad effettuarla tanto presto e tanto facilmente, contentiamoci per ora di raggiungere uno scopo più modesto, ma tuttavia pratico ed utile, quello cioè di facilitare e richiamare in casa nostra con le maggiori agevolazioni il commercio di transito da e per il centro d'Europa.

I nostri attentati di Venezia, di Genova, di Pisa, e delle altre repubbliche marinare del medio evo, lo esercitavano essi direttamente, il commercio mondiale e ne traggono ricchezza copiosa.

La nuova Italia non è giunta ancora a quel grado di potenza economica e soprattutto di attività mercantile marittima, che possa permetterle di lottare

vittoriosamente con nazioni più vecchie o più ricche di denari, di prodotti e di navi. Essa deve bensì mirare alla distesa dei suoi mari come a campo predestinato a nuovi trionfi del suo commercio diretto; ma, intanto, che vi si prepara, può e deve profittare della sua felice configurazione naturale; e poiché essa è il gran molo commerciale del Mediterraneo, faccia il nostro Governo, che in questo molo il commercio estero trovi le maggiori comodità, e che venga a farvi scalo in proporzioni sempre maggiori. Ne trarremo guadagni e vantaggi importanti, che faciliteranno il desiderato incremento della nostra, questa attività commerciale, marittima, e se gli indizi non fallano, comincia a ridestarsi e — per quanto lentamente — a fare qualche progresso.

QUESTIONE DI PANE

Da parecchio tempo, gli economisti sono in grave preoccupazione, pensando al giorno in cui le riserve di carbon fossile che la terra ancora racchiude non sono saranno totalmente esaurite. Come si riscaldano l'umanità — massime ora che le antiche foreste tendono a scomparire — come si progredirà a far bollire la pentola famigliare? Come si alimenteranno le industrie e gli organismi divoranze migliaia di tonnellate di carbone?

Fortunatamente, a diminuire — almeno in parte — siffatti allarmi giungono opportuni e miracolosi progressi dell'elettricità, che ora si può trasportare a grandi distanze e che da luce, calore, moto.

Sorge, però un'altra questione, ancora più grave, ad impensierire quanti si preoccupano dell'avvenire dell'umanità: la questione del pane quotidiano.

Per quanto tempo la terra sarà ancora capace di somministrare pane alle sempre più numerose generazioni?

Si tale riguardo uno scienziato inglese, M. William Crookes, presentato al Congresso dell'Associazione britannica per l'incremento della scienza, da suo studio che non può a meno di restare una forte impressione.

Il Crookes promette alcuni dati statistici indispensabili a sostenere la sua tesi e che giova riprodurre.

Secondo quell'autore, la popolazione mondiale che, a preferenza, si nutre di pane, ascende a 516 milioni e mezzo. Per sottrarre tante bocche — in ragione di un'aliquota annua di 218 litri di frumento a testa — occorrono 844 milioni e mezzo di ettolitre, compreso il grano occorrente per la seminazione.

Ora, secondo i dati statistici meglio degli di fede, nell'anno 1897-98 il raccolto totale del frumento non avrebbe sorpassato i 608 milioni di ettolitre. Si sarebbe, dunque, avuto un difetto di circa 146 milioni di ettolitre, al quale avrebbero supplito, in parte, le riserve di grano giacenti, che si fanno ammontare intorno ai cento milioni di ettolitre.

Se si calcola poi — secondo il normale accrescimento della popolazione greivora — che, nell'anno in corso e nel venturo, converrà dar pane a sei milioni e mezzo di più di bocche; per quanto siano stati soddisfatti i raccolti, l'umanità non avrà, certo, da guazzare.

Ed il futuro si presenta ancora più spaventoso!

Stando sempre al parere del Crookes, tutti i terreni propri alla coltivazione del frumento, compresi gli Stati Uniti d'America, sono utilizzati ed anche questi ultimi paesi, che, normalmente, esportano in Europa quasi 150 milioni di ettolitre di grano, cessera dall'esportare, dovendo allimentare la propria popolazione che cresce in modo inaudito.

Tutta l'altro terra del globo, suscettibile di siffatta coltivazione, potranno nutrire la popolazione fino al 1480, calcolando il Crookes che allora la specie umana sarà aumentata di quasi 200 milioni.

Dunque da qui a 32 anni, gran parte dell'umanità sarà, irrimediabilmente, condannata agli orrori della fame.

Giova sperare, tuttavia, che gli uomini non giungeranno a siffatta dolorosa esistenza senza aver provveduto. Il provvedimento è presto indicato: coltivare meglio la terra; farvi questa, merco gli opportuni ingressi, a rendere di più.

Se il prodotto medio del frumento, si calcola attualmente a 11 ettolitre per ogni etaro di terra coltivata, non

è fuori del possibile che siffatto prodotto possa essere spinto al doppio. Vi sono ancora delle grandi miniere di nitrato di soda a disposizione degli agricoltori; vi è poi la inossidabile riserva dell'azoto sparso nell'atmosfera che, finora, soltanto i microbi delle leguminose elaborano a vantaggio dei cereali. Si deve, poi, calcolare sui progressi della chimica e della fisica, uso a farci stabilire con sempre nuovo scoperte.

Insomma, se, leggendo il lavoro di William Crookes, si ha motivo di concepire i più neri pronostici sopra un avvenire che la maggior parte di noi è destinata a vedere, in fondo non mancano gli argomenti per dissipare alquanto tanta tristezza.

In ogni modo, lo studio del Crookes è quanto occorre per destare gli agricoltori, che ancora dormono della grossa. Il nemico non sarebbe più tanto lontano e questo pericolo si chiama: fame.

Tocca agli agricoltori il deballarlo.

D. R.

Notizie dell'Eritrea

La Tribuna riceve da Massaua 18 settembre buone notizie sulla organizzazione del nuovo battaglione di indigeni, e sul risveglio dell'agricoltura nella Colonia. Conferma l'aperta ribellione di Mangascià e Mendik. L'ambasciatore di pace che Mendik, per intercessione della regina Taitu, aveva inviato nel Tigrè, fu arrestato da Mangascià e relegato sopra un'amba; i terreni di proprietà di Taitu, furono confiscati a beneficio delle soldatesche di Mangascià. Il Governo dell'Eritrea si mantiene estraneo alle lotte fra il Tigrè e lo Seioa, e conserva con ambidue buoni rapporti. Si assicura che si sta costruendo un piroscafo a vapore che metterà in comunicazione Saati fino a Gura. Sono imminente i lavori di impianto del telegrafo fino ad Adis Abeba.

I CATTOLICI DISSOLVENTI

Roma 7 — Nei circoli del Vaticano si bisbiglia l'arcivescovo Mucci che ha pubblicato nella *Cultura Sociale* un articolo, in cui raccomanda l'alleanza dei cattolici con socialisti e repubblicani per riconquistare la libertà.

GLI SCIOPERI DI PARIGI

Conflicti colla polizia — Il meeting di Cosne — La conferenza di Tolosa — L'affare Piquart — La requisitoria di Manau è favorevole alla revisione.

Gli scioperi hanno assunto proporzioni molto gravi e pericolose. Ieri o oggi l'agitazione ha continuato attivissima.

Le sergenti de ville e i gendarmi a cavallo dovettero guadagnare lo scialabe perché gli scioperanti avevano sparato le rivoltelle. Vi furono feriti da ambo le parti.

Gruppi di scioperanti percorsero anche stamane vari quartieri per indurre allo sciopero gli operai, che continuano a lavorare. La polizia li disperso facendo parecchi arresti.

Dalle guarnigioni vicine a Parigi vennero chiamati reparti di truppe per rinforzare il servizio per l'ordine pubblico.

Se anche i ferrovieri, i gazisti e gli operai dell'alimentazione, come pare, parteciperanno allo sciopero, l'Esposizione è seriamente compromessa, anche perché si complica con l'affare Dreyfus.

Un meeting dreyfusista è stato tenuto a Cosne nei dintorni di Parigi. Verso la fine un gruppo di individui hanno gridato: *Abbasso la revisione! Abbasso i traditori!*

Nuovo un tafferuglio indemoniato. I malcopiati distributori furono quasi accoppiati e cacciati dalla sala a pugni e bastonate. Altri paragona fra dreyfusisti ed antidreyfusisti avvennero all'uscita della sala. Intervennero la polizia che ristabilì l'ordine facendo parecchi arresti.

A Tolosa la conferenza dreyfusista tenuta dall'anarchico Sebastian Faure riuscì molto agitata. Ne seguì una vora battaglia. Vi furono feriti, fra cui alcune guardie. Le manifestazioni durarono tutta la notte.

Parigi 7 — Vi confermo quanto vi telegrafai alcune ore fa. Lo sciopero dei terrazzieri assume proporzioni addirittura minacciose; gli scioperanti

sommano a 60,000! Stamane sul boulevard Beaurecelles essi rovesciarono i carri carichi di materiali da costruzione. Furono dispersi dalla cavalleria.

Un'altra forte banda di scioperanti si recò nel pomeriggio a fare cessare il lavoro nel cantiere vicino alla Borsa del lavoro.

La polizia essendo impotente a mantenere l'ordine, fu richiamata la truppa, che fece le solite intimidazioni. Allora gli scioperanti si dispersero.

Si assicura che il numero degli arresti fatti oggi, oltrepassi i centocinquanta.

Telegrafano da Parigi, 6 al Secolo: « Ho lasciato pochi momenti or sono il procuratore generale Manau, che mi onora della sua amicizia, e col quale ebbi un lungo colloquio intorno all'affare Dreyfus.

Nel congedarmi egli mi disse testualmente: « Vi assicuro, e vi permetto di telegrafarlo ai giornali di cui siete corrispondente, che la mia requisitoria conclude favorevolmente alla revisione del processo Dreyfus.

L'istruttoria contro Luccheni

Lattasa per il processo.

Da Ginevra mandano circa lo stallo nel quale si trova attualmente l'affare Luccheni le seguenti informazioni.

Il procuratore di Stato e il giudice istruttore danno prova di una solerzia degna d'ammirazione. Da tutte le parti del mondo arrivano dispacci. La polizia internazionale non fa che spedire lunghi rapporti e descrizioni personali. Poi si aggiunge a tutto questo la corrispondenza con le autorità dei singoli Cantoni della Federazione e poi la corrispondenza con Vienna, la quale ha assunto nell'ultimo tempo un'estensione da non crederci. L'istruttoria è tanto progredita che si fanno già copie degli atti. La procedura prescrive che l'acquistato riceva alcuni giorni prima del processo copia di tutti gli atti che si riferiscono alla imputazione elevata contro di lui. Fra 10 e 12 giorni l'istruttoria contro Luccheni è chiusa.

Durante questo tempo l'acquistato non può ricevere lettere né leggere giornali. Le sue lettere vengono inviate a destinazione soltanto se possono essere utili all'istruttoria.

In confronto di Luccheni la legge viene applicata severamente. L'imputato dovrà comparire dinanzi ai giudici nella prima settimana di novembre.

I seguenti anarchici, implicati nell'istruttoria, dovranno pure rispondere dinanzi alla Corte d'Assise: Martindell (colui che fece il ricatto alla limia); Siva detto Salvi, un anarchico che assomiglia di aver saputo dell'intenzione di Luccheni (questo Salvi probabilmente verrà espulso); inoltre l'anarchico Dardotti che esaltò il delitto di Luccheni; Ramboldi, anarchico di Lugano, arrestato a Ginevra dopo essere stato espulso da Zurigo.

Luccheni ha dichiarato di non conoscere questi anarchici. Il dibattimento si terrà nella solita sala dei processi d'Assise. Il locale è molto ristretto; quindi sarebbe indicato tenerlo in un'altra sala più ampia.

Tanto il Governo federale quanto il procuratore generale sono contrari all'idea di tenerlo in un altro locale, perché pensano che coi dibattimenti, contro assassini di questa fatta non si dovrebbe dare spettacolo al popolo che certo non può ritrarre nessuna edificazione. Fin d'ora molti personaggi dell'estero hanno chiesto biglietti per poter assistere al processo. Si racconta perfino che vi sono stati dei personaggi i quali si sono fatti inscrivere all'università per poter avere più facilmente il permesso di assistere al dibattimento.

La situazione nella Cina

Pechino 7 — I ministri europei reclamano facilitazioni per il passaggio dello scorta delle varie nazionalità.

Verrà pubblicato un proclama che minaccia la morte agli insulatosi degli europei.

Dall'Argentina

La colonizzazione italiana nell'America del Sud — La questione argentino-chilena — La vita italiana al Plata e le feste settembrine — Un assassinio politico ed il trionfo di un prelatato. Scrivono da Buenos Ayres, 6 settembre:

« È la prima volta che il Congresso argentino si occupa, nella sua seduta, della colonizzazione italiana nei territori del Sud della Repubblica; ed in questa prima occasione, la Camera alta si è mostrata molto maldisposta verso coloro i quali, pur animati da un interesse diretto, apporterebbero un utile contingente al progresso agricolo del paese.

La « Compagnia Colonizzatrice Italiana » aveva presentato un progetto per la cessione, mediante pagamento, di 300 leghe di territorio. Il ministro di giustizia e culti, aveva manifestato alla Segreteria del Senato, l'intenzione di esporre le sue opinioni al riguardo, e le espresse dicendo, che quella cessione, operata sulle basi colle quali il progetto venne presentato, sarebbe stata contraria alle leggi della nazione. Ed il progetto venne rinviato allo studio della Commissione speciale del Parlamento, il che, in questi benedetti paesi significa che fu rimandato alle calende greche.

Frattanto mentre il potere esecutivo della Repubblica respinge in certo qual modo la domanda della « Colonizzatrice Italiana », per l'acquisto di terre nei deserti e dimenticati territori della Pampa e del Chaco, il Governo del Paraguay approva i decreti riguardanti la creazione di colonie italiane nell'Alto Paraná e nei fertili terreni bagnati dal fiume Jeju.

Per altra parte il Brasile, non ostante gli ultimi disgraziati avvenimenti, è sempre il maggior centro di attrazione della nostra emigrazione. Questa attività dei Governi del Paraguay, e del Brasile, ridonda evidentemente in danno dell'Argentina, la quale, non avendo savio leggi per il richiamo dell'immigrante, lea della prosperità agricola ed industriale, e fattore principale dell'aumento della popolazione, e concentrando inoltre nella capitale e nelle città principali l'immigrazione, vede rimanere sempre nello stesso stato, o piuttosto deperire, i suoi fertili territori.

La deficienza di savie leggi, l'attuale o grave crisi che attraversa i continui interni sconvolgimenti, che fanno mal sicura la vita e la proprietà nell'interno, gravano come una mano di piombo sull'avvenire di questa terra ospitale sì, ma giovane troppo per avviarvi sicura; e la situazione peggiore, peggiore sempre, resa più incerta, ignora dalla gravità della questione internazionale col Chili per la delimitazione dei confini.

Questa sta per giungere, mentre scrivo, allo stadio critico.

Le tre conferenze tenute dai periti argentino e chileno in Santiago del Chili non hanno servito che a mettere in chiaro il loro profondo disaccordo sulla famosa linea divisoria.

È la palpitante questione del giorno, di cui si parla in tutti i ritrovi, agitata dalla stampa, incalzata dall'uno e dall'altro lato, dalle scosse ed inabitabili Cordigliere, a mezzo di pubblicazioni inconsulte, macomosa e sviata da una parte, poco studiata ed inefficacemente commentata dall'altra.

A nulla è valsa la riserva di questo Governo; essa valica gli atrii del Ministero degli esteri e scende sulla piazza, aumentando la sfiducia del popolo, che prevede imminente il cozzo fatale. Giungeremo agli estremi? Non lo credo e Dio noi voglia, per il progresso di questo paese e per la prosperità degli interessi di tanti nostri connazionali noi due paesi radicali.

Ed a questi interessi saprà con mano ferma e con tatto provvedere il nostro Governo? Telegraficamente, sono pervenute a questa stampa coloniale delle informazioni su dichiarazioni che avrebbe fatto il Re ed il nostro ministro degli esteri in merito al colloquio che assumerà l'Italia nel caso che la questione andina dovesse essere risolta colla ultima ratio, il cannone. L'Italia avrebbe osservato la neutralità più assoluta, pur provvedendo alla difesa dei suoi interessi, colà ove esistessero o venissero minacciati.

Si è fatto su queste dichiarazioni un

DALL'ARGENTINA

La colonizzazione italiana nell'America del Sud — La questione argentino-chilena — La vita italiana al Plata e le feste settembrine — Un assassinio politico ed il trionfo di un prelatato. Scrivono da Buenos Ayres, 6 settembre:

« È la prima volta che il Congresso argentino si occupa, nella sua seduta, della colonizzazione italiana nei territori del Sud della Repubblica; ed in questa prima occasione, la Camera alta si è mostrata molto maldisposta verso coloro i quali, pur animati da un interesse diretto, apporterebbero un utile contingente al progresso agricolo del paese.

La « Compagnia Colonizzatrice Italiana » aveva presentato un progetto per la cessione, mediante pagamento, di 300 leghe di territorio. Il ministro di giustizia e culti, aveva manifestato alla Segreteria del Senato, l'intenzione di esporre le sue opinioni al riguardo, e le espresse dicendo, che quella cessione, operata sulle basi colle quali il progetto venne presentato, sarebbe stata contraria alle leggi della nazione. Ed il progetto venne rinviato allo studio della Commissione speciale del Parlamento, il che, in questi benedetti paesi significa che fu rimandato alle calende greche.

Frattanto mentre il potere esecutivo della Repubblica respinge in certo qual modo la domanda della « Colonizzatrice Italiana », per l'acquisto di terre nei deserti e dimenticati territori della Pampa e del Chaco, il Governo del Paraguay approva i decreti riguardanti la creazione di colonie italiane nell'Alto Paraná e nei fertili terreni bagnati dal fiume Jeju.

Per altra parte il Brasile, non ostante gli ultimi disgraziati avvenimenti, è sempre il maggior centro di attrazione della nostra emigrazione. Questa attività dei Governi del Paraguay, e del Brasile, ridonda evidentemente in danno dell'Argentina, la quale, non avendo savio leggi per il richiamo dell'immigrante, lea della prosperità agricola ed industriale, e fattore principale dell'aumento della popolazione, e concentrando inoltre nella capitale e nelle città principali l'immigrazione, vede rimanere sempre nello stesso stato, o piuttosto deperire, i suoi fertili territori.

La deficienza di savie leggi, l'attuale o grave crisi che attraversa i continui interni sconvolgimenti, che fanno mal sicura la vita e la proprietà nell'interno, gravano come una mano di piombo sull'avvenire di questa terra ospitale sì, ma giovane troppo per avviarvi sicura; e la situazione peggiore, peggiore sempre, resa più incerta, ignora dalla gravità della questione internazionale col Chili per la delimitazione dei confini.

Questa sta per giungere, mentre scrivo, allo stadio critico.

Le tre conferenze tenute dai periti argentino e chileno in Santiago del Chili non hanno servito che a mettere in chiaro il loro profondo disaccordo sulla famosa linea divisoria.

È la palpitante questione del giorno, di cui si parla in tutti i ritrovi, agitata dalla stampa, incalzata dall'uno e dall'altro lato, dalle scosse ed inabitabili Cordigliere, a mezzo di pubblicazioni inconsulte, macomosa e sviata da una parte, poco studiata ed inefficacemente commentata dall'altra.

A nulla è valsa la riserva di questo Governo; essa valica gli atrii del Ministero degli esteri e scende sulla piazza, aumentando la sfiducia del popolo, che prevede imminente il cozzo fatale. Giungeremo agli estremi? Non lo credo e Dio noi voglia, per il progresso di questo paese e per la prosperità degli interessi di tanti nostri connazionali noi due paesi radicali.

Ed a questi interessi saprà con mano ferma e con tatto provvedere il nostro Governo? Telegraficamente, sono pervenute a questa stampa coloniale delle informazioni su dichiarazioni che avrebbe fatto il Re ed il nostro ministro degli esteri in merito al colloquio che assumerà l'Italia nel caso che la questione andina dovesse essere risolta colla ultima ratio, il cannone. L'Italia avrebbe osservato la neutralità più assoluta, pur provvedendo alla difesa dei suoi interessi, colà ove esistessero o venissero minacciati.

Si è fatto su queste dichiarazioni un

Dall'Argentina due stanze suo studio.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

fluminando; chi volle scoprirvi l'intenzione di un intervento, è una parte della stampa del paese disse, chiaro o tondo, che l'Italia avrebbe agito in difesa dell'Argentina.

Questa, in brevi cenni, la fase che si è svolta verso l'indivisione non è molto chiara per certo; (*) i preparativi di guerra aumentano sempre, malgrado le parole di pace di alcuni ominenti uomini argentini, e quello che è più si ostentano in rivista navali, in concentrazioni di truppe, in affollati - e perciò poco utili - esercizi della così detta guardia nazionale.

Tale assottigliamento militare fa sentire i suoi effetti; le gabolle aumentano, prendendo specialmente di mira gli articoli esteri ed il commercio ne aumenta, e sempre, i prezzi, rendendo difficile o molto volte impossibile la vita.

Della vita italiana al Plata, io ho poco o quasi nulla da dire. La nostra Colonia, la più importante per numero e che costituisce un nerbo non disprezzabile di forza commerciale, da pochi seguì di vita.

Il periodo legislativo 1892-93 la cui aurora è sorta roseggiante di sangue per la rivoluzione del 1891, volge all'ocaso macchiato di un assassinio politico.

In Santiago dell'Estero, capitale della omonima provincia, venne sepolto in modo barbaro e senza presidenti nella storia della Repubblica, il deputato al Parlamento Pietro Garcia. Venne ucciso a fucilate nella schiena dagli agenti della polizia provinciale, per ordine del governatore Ruiz.

Il grave delitto venne consumato nella casa dell'ucciso; alla presenza della sua consorte e di tre suoi teneri bimbi; da agenti comandati da un commissario, o delegato, certo Alaniz Plaza, conosciuto per lo sventatore.

Il fatto ha avuto, come è naturale, eco nel Congresso, il quale inviò a Santiago una Commissione d'inchiesta per appurarne, e decretò nella odierna seduta l'intervento della Provincia: il rev. Romero, membro di quella Commissione, informando la Camera, ha detto, nel suo brillante discorso, queste frasi, dalle quali si può rilevare quanta bassezza, quanto putridume, quanta poca sicurezza di vita, vi sia, nelle provincie, manomesso nelle loro ricchezze e nella loro riputazione in faccia al mondo dai governatori inamovibili.

Io domando l'intervento nella provincia di Santiago e dichiaro inoltre: che dopo l'inchiesta della Commissione nessun argentino di onore e di pudore potrà ricoversi, per qualsiasi causa, il bastone del comando dalle mani dell'attuale governatore di Santiago.

Se il Congresso argentino non decreti l'intervento, potrà dare spiegazioni più o meno illusorie: vi sono però cose che non potranno essere spiegate all'estero ed è che il Governo federale non può per ragioni di o b garantire la vita dei cittadini, e tutto ciò lo dico, senza passione, senza timore, senza rancori, per la salvaguardia dell'onore nazionale.

Le parole di questo deputato prelato hanno fatto impressione profonda in tutta la Repubblica; ed io, che Pho udì, severo nel suo abito sacerdotale, tuonare l'anatema dal suo seggio, non mi sono meravigliato nel vederlo acclamato per le vie di Buenos Ayres, a capo scoperto, trionfante, come l'abate Faujas dopo la conquista morale di Plassans.

*) Come i lettori sanno, i rapporti tra il Chili e l'Argentina sono di gran lunga migliorati. La questione di A. rivela ad una soluzione pacifica; ed i rappresentanti del due Stati hanno firmato un accordo con cui si sottopone all'arbitrato della regina Victoria la questione della frontiera, benché non per tutto lo svolgimento di questa.

Stanza d'affittare elegantemente ammobigliata, posizione centrale; primo piano; condizioni convenienti. Rivolgervi all'Amministrazione del Friuli.

VARIETA'
Un pensiero di giorno.
Non basta aver dell'ingegno, bisogna anche aver il permesso di avere.

Cognizioni.
Ritarda ad una mamma.
Crediamo di averlo detto ancora in questa rubrica, molto tempo addietro: Ai bambini niente caffè, niente vino (se non è ordinato dal medico), niente alimenti nocivi. Latte, latte, latte.

Per il tuo.
Compl. dottore, voi avete mandato la contessa Carlotta e suo marito a Vichy?
- Sussu dubbio.
- Perché dopo alcuni anni di matrimonio gli sposi soffrono sempre di una affezione differente.

PROVINCIA

Mercoledì 9 ottobre.
Pontealba.
Lunedì 10 id. - Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, Villuta (Chiara), Prata di Pordenone.

Domenica 9 ottobre - Pontealba.
Lunedì 10 id. - Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, Villuta (Chiara), Prata di Pordenone.
Martedì 11 id. - Fagagna, Gralisca, Pasiano.
Mercoledì 12 id. - Casarsa, Mortelegiano.

Giovedì 13 id. - Flaihanò, Sacile.
Venerdì 14 id. - Bortolo, Cormons.
Sabato 15 id. - Pordenone.
Domenica 16 id. - Arcis.

Cividale, 8 ottobre.

Per le elezioni di domani del tiro a segno.
Dai miei modesti poteri, oio, grazie alla tragua concessami da Giove Pluvio, ora sono affaccendato a far preparare il nettare «onde ogni affanno si oblia», per sera scesi in città per impostare questo righe che si riferiscono alla nomina dei consiglieri di questa Società di tiro.

Sicuro!... Benché la mia età (83 suonati), più non mi consenta di essere un tiratore d'azione, puro, da vecchio soldato, piace anche a me interessarmi della civile istituzione.

Ed oggi, che i nostri giovani hanno bisogno di riunirsi; oggi, che in loro fa, dopo riacquedero gli entusiasmi di un tempo, e che per raggiungere questo scopo occorre che alla direzione del sodalizio vada un elemento dal quale si sprigionino nuove e migliori idee, a noi vecchi s'impone l'obbligo di assecondare le aspirazioni legittime ed i desideri della gioventù. Occupiamoci quindi per far trionfare i seguenti nomi:

- Albini Angelo.
Beardi Antonio.
Cibau Vittorio.
Piva Vittorio.
Tuzzi Amedeo.

Cinquantadue soci hanno aderito pienamente a questa lista, ed i loro voti non mancheranno alle urne. Io da parte mia prometto che domenica lascerò la campagna, i fini e il mosto, tutto lascerò, per recarmi in città a votare la suddetta lista, e questa volta anche per fare il galoppino elettorale. Non per torcere un capello ai consiglieri che vanno a riposo; questo no, che hanno troppo bene meritato; ma solamente per usare dell'autorità che mi conferisce la mia canizie, e per condurre all'urna i ricalcitranti, dei quali nel tiro a segno non se ne dovrebbero trovare.

amne.

Gita di piacere per Palmanova.
In occasione delle feste che avranno luogo domani a Palmanova, la Società Veneta ha disposto che dalle stazioni sottodicate sono distribuiti per quella città e con tutti i treni del 9 corrente biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto:

Table with 2 columns: Station, Price.
Cividale II. classe lire 1.95 III. lire 1.25
Mortimacco » » 1.85 » » 1.20
Romanzacco » » 1.75 » » 1.15
Udine » » 1.45 » » 0.95
Risanò » » 0.80 » » 0.55
S. Maria » » 0.40 » » 0.25
S. Giorgio » » 0.95 » » 0.65
Cervignano » fr. 2.- » fr. 1.25

Verrà pure effettuato un treno straordinario in partenza da Cervignano per Palmanova alle ore 15.20 ed uno da Palmanova per Cervignano alle ore 23.55. Alle ore 24 partirà pure da Palmanova per Udine altro treno straordinario.

I biglietti per il ritorno saranno validi con tutti i treni dei giorni 9 e 10 detto mese.

Per la sagra di Manzano.
Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla sagra di Manzano, che avrà luogo domenica 9 corr. mese, viene

accordata in detto giorno la fermata a Manzano al treno che parte da Udine alle 15.42 ed arriva a Manzano alle 16.30, o per facilitare il ritorno degli accorrenti viene pure concessa la fermata al treno in partenza da Manzano alle 0.56 ed in arrivo a Udine alle 1.30 del giorno 10.

Le feste di domani a Fagagna.
Ricorrendo domani a Fagagna la grande sagra annuale verrà festeggiata col seguente programma:

Alle ore 10 e mezza, sulla piazza del Mercato corso di asini:
I. Corsa d'incoraggiamento a Salky (barale). Primo premio lire 50, secondo 25, terzo 15, quarto 10.
II. Corsa di pariglia ad amoroineca a partita obbligatoria (vincere due prove). Primo premio lire 50, secondo 25.

Concerto musicale sostenuto dalla distinta Banda di Paderno.
Alla sera, su elegante piattaforma, con distinta orchestra udinese, diretta dal maestro Vittorio Barai, avrà luogo una grande fusta da ballo e verranno eseguiti i migliori ballabili del repertorio.

La Direzione della tranvia a vapore ha disposto affinché in detto giorno sia attivato il seguente orario speciale:

Table with 2 columns: ANDATA, RITORNO.
Rows for Udine to Fagagna and Fagagna to Udine with times and prices.

Biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto: Udine porta Gemona-Fagagna lire 1; San Daniele-Fagagna cent. 75; Martignacco-Fagagna 35, compresa la tassa di bollo.

Piccolo incendio.
Ci scrivono da Talmasson, 6 ottobre:
«Stasera, verso le 4, dai muratori che lavoravano al campanile fu avvertito l'incendio ad una bica di stramo fuori del paese e sullo stradone da Talmasson a Flambro Accorsa la popolazione, il fuoco fu presto domato, benché difettasse l'acqua. Il danneggiato è Turco Luigi e il danno è di poca entità, mercè l'opera di questi bravi terrazzani.

La causa è ignota, ed è certo accidentale. Non si lamentano altri danni, oltre lo strame, se non tre gelsi abbruciacchiati.

La roba altrui.
A Palmanova fu arrestato Zangrossi Natale, giovavolo pregiudicato da Venezia, per avere rubato dal negozio aperto di Ballarin Paolo, della lana per un valore di lire 5.
Ignoti ladri l'altro giorno dal negozio di Zanella Luigi a Teor, rubarono un pozzo di pelle di bua conciatà, del valore di lire 20.

UDINE

COSPICUO LASCITO
di circa un milione di lire ai poveri del Comune di Udine.

Alle 11 e tre quarti ant. di ieri perveniva al nostro sindaco il seguente telegramma da Trieste:
«È morto stamane alle 10 il nob. dott. Giuseppe de Tullio mio cliente lasciando erede cospicua sostanza Comune Udine. Testamento che detengo ordina trasporto salma cimitero cost. Diaonga prontamente.
avv. Carlo Dompieri».

Alle ore 1 e mezza pom. si riuniva d'urgenza la Giunta municipale sotto la presidenza dell'assessore anziano cav. Antonini, e deliberava di comunicare telegraficamente la notizia al sindaco, che trovavasi nella sua villa di Dogliano; di far partire per Trieste l'assessore cav. Marcovich, a fine di prendere gli opportuni concerti con quelle autorità per i funerali, e costo riferito.

Si mandarono poi telegrammi all'avv. Dompieri ed al podestà di Trieste.
Calcolasi ammontare a circa 400 mila fiorini la sostanza lasciata al Comune di Udine dal dott. de Tullio.

Il dott. Giuseppe de Tullio, nato a Udine il 28 settembre 1835, era vedovo senza figli. Lasciò estese possessioni nel territorio di Monfalcone ed a Pradamano, ed una palazzina a Udine in via Aquileia.

È morto all'Ospedale di Trieste ove

erasi fatto accogliere per la cura di un antrace (favo vespaio).

L'assessore cav. Marcovich è partito per Trieste (per il treno delle 17.42; e ieri sera stesero alle 10.30 perveniva al nostro sindaco il seguente telegramma:
«Sindaco Udine:

Tullio nominò erede Comune senza altra clausola che quella di devolvere rendita sostanza a totale favore poveri città. Vuole che possidenza stabile non sia venduta. Lascio lire 800 per messò. Nominato esecutore testamentario avv. Capellani. Funerali qui niente. Telegraferò domani giorno ora partenza salma che lo accompagnò.
Marcovich».

Non venne ancora presa alcuna disposizione per i funerali che si faranno nella nostra città, o che saranno certamente solenni e degni del munificentissimo benefattore.

Un concorso nazionale fra i produttori di burro.
Il Ministero d'agricoltura ha aperto un concorso fra i produttori di burro nel Regno. Il concorso si terrà presso la stazione sperimentale di caseificio in Lodi non più tardi del 20 corrente.

Il direttore della stazione informerà successivamente i concorrenti del giorno

BANCA DI UDINE

Table with financial data: Capitale Sociale, Ammontare di N. 10470 Azioni a L. 100, etc.

SITUAZIONE GENERALE

Table with columns: 31 Agosto, 30 Settembre. Rows for various assets and liabilities.

Il Sindaco: Marie Pagani. Il Presidente: C. KECHLER. Il Direttore: G. Marzagora.

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondente l'interesse del 3% con facoltà ai correntisti di disporre di qualunque somma a vista.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2% con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.
Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Antecipazioni e assicura in Rapporto:
a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2%
b) sete grasse e lavorate e casami di seta a 4%
c) merci come da regolamento a 4 1/2%

Scorta Cambiali a due firme - (effetti di commercio) a 4 1/2%
Cedole di Rendita Italiana a scadenza a 4%
Apra Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 2 1/2%

Riscatta immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutta la piazza del Regno, gratuitamente.
Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.

Acquista e vende Valori e Titoli Industriali.
Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tutto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercizio l'Esattoria di Udine e il Mundamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Le feste di domani. Domani ci saranno feste e divertimenti a Palmanova, Fagnana, Manzano, e in altri luoghi.

Biglietti falsi. Proprio così, e questa volta senza il punto interrogativo. Sono da lire 50, nuova emissione della Banca d'Italia.

Concorso al sussidio contadino. La Direzione della Società operaia generale ha pubblicato il seguente avviso:

La Direzione della tramvia Udine-S. Daniele ci comunica che ed il giorno 16 corr. andrà in attività l'orario invernale.

Diagnosi. Questa mattina verso le 8, per poco non accadde una assai grave disgrazia in piazza Mercatenuovo.

Banda di cavalleria. Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento cavalleria Saluzzo (12°) domani 9 ottobre.

Chi vuol Chinn Migone comperare. Dovrà sempre Migone menzionare.

Crimenlese. Per il crimine di offesa alla Maestà Sovrana, Tivan Giovanni d'anni 29, da Udine, venne condannato dal Tribunale di Trieste a sei mesi di carcere.

Senza mezzi. Vanno l'altro giorno arrestato a Trieste Nicolò M. d'anni 22, facchino, da Udine, perché privo di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Teatro Nazionale. La Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 darà la brillantissima commedia: « Il ridicolo viaggio di Apocchino a Paganapà rivoli in amore ».

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 27, del 1° ottobre 1898 contiene: Dolio Giovanni fu Giacomo di Udine per sé e quale legale rappresentante i minori suoi figli maschi ha accettato l'eredità abbandonata da Dolio Angelo fu Valentino deceduto in Udine il 4 giugno 1898.

Questa mattina, dopo lunga e penosa malattia sopportata eroicamente, cessava di vivere

Vittorio Martinuzzi d'anni 30. La moglie desolata, la sorella ed i congiunti tutti, ne danno il triste annuncio. Udine, 9 ottobre 1898.

Table with 5 columns: Time (7-10, 10-15, 15-21, 21-9), Bar. rid., Altim., Stato del cielo, Direzione, Velocità km., Term. centigr. (max, min, mean).

Tempo probabile. Venti deboli e freschi settentrionali. Cielo nuvoloso - Ancora pioggia.

Cronaca giudiziaria

Pretura del primo Mand. di Udine. Udienza 7 ottobre. Cionisti assolti.

Dinanzi al Pretore nob. Contini avv. Giuseppe, si svolge un processo penale sul cui esito era attesa da molti del mondo ciclistico udinese con grande interesse.

Imputati di avere in una sera del passato agosto corso velocemente con bicicletta in Giardino Grande, nonché di avere disobbedito all'ingiunzione di fermarsi data da un vigile, erano i signori Tullio Trevisan, Alessandro da Paoli, Antonio Chiassi (difesi dall'avv. Mario Bertacchi), Carlini Pietro, Femili Attilio (difesi dall'avv. Emilio Driussi), Morassi Vincenzo, Nadali Giovanni, Pittini Girolamo (difesi dall'avv. Giuseppe Dorotti).

Imputati, testimoni, difensori, tutti assolti. Il Pretore, conformemente alle conclusioni del P. M. e dei difensori, mandò assolti gli imputati tutti, per inesistenza di reato.

Casa Dedini. Con un pubblico allietato dalla presenza di uno stuolo di sacerdotesse della Dea di Pafo, nelle ore pomeridiane di ieri ebbe pure luogo il processo in confronto della tonataria della casa di tolleranza in via Porta Nuova, imputata di contravvenzione (la tonataria) all'art. 32 della legge sulla prostituzione, nonché in confronto della direttrice della casa stessa, come cooperatrice. Il Pretore, accogliendo la proposta del P. M., le mandava assolte per mancanza di prove.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine. Abbiamo promesso ieri qualche parola sulla commedia, nuovissima per Udine: « Mia moglie non ha chic », che Novelli darà in questo teatro, lunedì prossimo 10 corr. Ma ce ne siamo poi pentiti, che il narrarne l'intreccio e l'appagare in anticipazione la curiosità dei lettori, riesce a scapito dell'effetto che la commedia può e deve produrre

alla recita che ne darà quel mago della scena che è Ernesto Novelli. Diamo quest'oggi che la commedia ebbe in Francia uno dei più fortunati o più schietti successi, e che in Italia, rappresentata dal Novelli, ebbe a Roma, a Milano, a Firenze, a Torino, e in quasi tutte le principali città, un numero straordinario di repliche. Certo produzioni non si possono né si debbono discutere. Bisogna vederle e sentirle dalla scena da un artista come il Novelli; bisogna ridere per tre ore irresistibilmente, e poi, ogni critica tace dinanzi alla soddisfazione provata. Ernesto Novelli in questa produzione è insuperabile, come è insuperabile l'affiatamento della sua Compagnia.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Primi lavori della Camera. Roma 8 - Si assicura che nelle prime sedute della Camera, il Governo presenterà solo quei progetti rimasti della passata sessione, che esso ritiene opportuno far discutere dal Parlamento.

I bilanci saranno presentati da Vaccelli dopo l'esposizione finanziaria.

Adesioni incondizionate. Roma 8 - Nessuno degli Stati, che hanno aderito alla conferenza contro gli anarchici, ha messo delle condizioni alla conferenza stessa; e neppure alcuno ha fatto delle osservazioni o riserve.

Tutti hanno aderito incondizionatamente alla proposta italiana. La sola Svizzera ha mandato la sua adesione di massima, riservandosi di mandare l'adesione definitiva.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 7 ottobre.

Le solite conclusioni dovute ai bisogni di fabbrica e di torceto, rappresentano tutto il movimento del nostro mercato; e queste conclusioni vengono qualche volta facilitate, specie per le robe andanti, dalla buona volontà del detentore.

Per le qualità migliori i prezzi si sostengono bene, ma appunto perché sono di più difficile collocamento. Però da notarsi che gli ordini del consumo si sono fatti leggermente più numerosi in questi ultimi giorni, ciò che lascia adito a buoni pronostici per il susseguente svolgimento dell'articolo. (Dnl. Sole).

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 100.

DOMENICO INDRI, Direttore responsabile.

Società Veneta di Costruzioni Meccaniche e Fonderia in Treviso. Capitale sociale L. 1,000,000 interamente versato. Torbide idrauliche - Turbine idrofore Macchine e caldaie a vapore Locomobili. Preventivi a richiesta.

CHI HA BISOGNO di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al Ferro Pagliari del prof. Pagliari, preparato con undici droghe, quattro delle quali l'oro. Trovasi in tutte le Farmacie a lire 1.000 la bottiglia. Trent'anni di continuo ininterrotto successo: 4000 certificati. Gratia a richiesta importante monografia illustrata PAGLIARI & C. FIRENZE.

Losser Janos. Acquale Naturale Purgativa LA D'AIWA originale della sorgente di LOSER JANOS Budaörs - Budapest. Senza dubbio la migliore del genere. Si adopera con pieno successo contro le numerosissime malattie, per le quali ne è indicato l'uso d'acqua purgativa.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO. Via Zanou 6 - Udine - Via Zanou 6, con filiale in Mestre ANNO VII°

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche. Educazione accuratissima - sorveglianza continua - cura assidue e paterna - trattamento familiare - vitto sano e sufficientemente - locale ampio e bene arredato con ameno e vasto giardino - posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.). Scuola elementare privata anche per esterni.

RETTE MODICHE. Coloro che procureranno al Collegio due o più Convittori otterranno un adeguato premio in danaro, convertibile in una totale o parziale diminuzione di retta, nel caso che gli interessati abbiano figli da collocare in Collegio. Col p. v. anno scolastico, ai Convittori che ne faranno domanda, verrà impartito gratuitamente un corso completo di lezioni d'inglese, di tedesco o di stenografia. Oltre la consueta assistenza gratuita si daranno lezioni speciali a prezzi mitissimi. Sarà pure istituito un corso libero serale di Agraria, secondando in ciò il nuovo indirizzo sognato agli educatori.

CONCORSI. Si ricercano prefatti istruitori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, sezione ragioneria. Vitto, alloggio, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze. IL DIRETTORE Dott. Prof. A. SILVESTRI.

SARTORIA MARCHESI. Mercatovecchio, 2 - UDINE - Mercatovecchio, 2. Grande assortimento stoffe ultima novità per confezioni su misura. Taglio, confezione, prezzi e fornitura da non temere confronti né concorrenza. GRANDE DEPOSITO. Maglieria per uomo - Calzetti in lana e filo - Maglie e calze per ciclisti - Cravatteria - Impermeabili in Loden e Caoutchouc - Guanti lana e novità - Bretelle novità - Portafogli e portamonete - Soprascarpe di gomma. PELLICCERIA PER UOMO.

L. 1.75. 100 Libri per scuola in carta greva satinata formato 4° scrivere di pagine 28 in qualunque rigatura (peso chilogrammi 2.550), si vendono presso le Cartolerie Marco Bardusco - Udine. Vie Mercatovecchio e Cavour.

